

Manifestazioni in tutta la regione per lo sciopero dell'industria

# Gli operai del Pesarese in piazza contro l'attacco all'occupazione

Gli striscioni della CCL di Mondolfo chiudevano il corteo - Il comizio di Aldo Giunti - Massiccia adesione ad Ancona - A Osimo hanno sfilato i lavoratori delle fabbriche di strumenti musicali



ANCONA — Il sole caldo, invitante più ad un bagno di mare che ad un corteo per le strade della città, non ha impedito ieri mattina alle migliaia di lavoratori dell'industria delle Marche di scendere in sciopero e partecipare alle manifestazioni che si sono svolte nei principali centri della regione. Accanto a quella di Pesaro, l'unica a valenza provinciale, undici sono state le manifestazioni zonali, che hanno toccato capillarmente l'intero territorio, dalla fascia costiera densamente popolata e industrializzata, all'entroterra montano: Ancona, Osimo, Fabriano, Senigallia, Serra de' Conti, Jesi, Tolentino, Recanati, Fermo, Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto.

In tutti i cortei si è registrata un'enorme affluenza di lavoratori che hanno animato con slogan e rulli di improvvisati tamburi la loro presenza nel centro città («è il governo che ci deve sentire»).

PESARO — Un «serpente» lunghissimo, rosso per le decine e decine di striscioni e bandiere delle fabbriche di tutta la provincia di Pesaro e Urbino. Il corteo dei lavoratori dell'industria in lotta ha dato inequivocabilmente il senso che la classe operaia pesarese è pronta, nuovamente, a dare tutto il suo contributo nella lotta, che si profila aspra e difficile, per la salvezza del paese e dell'economia provinciale.

Né slanchezza né apatia, quindi, ma partecipazione massiccia e combattiva, fatta non solo di «no», ma di proposte positive che le migliaia di operai hanno espresso a voce e attraverso cartelli.

Aldo Giunti, parlando a nome della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha sintetizzato con estrema chiarezza il significato di questa mobilitazione: «I lavoratori sono scesi in lotta per difendere l'occupazione e per risolvere le vertenze. Ma questa risposta unitaria rappresenta un fermo e serio ammonimento al governo, il quale deve sapere come reagiranno i lavoratori se il consiglio dei ministri confermerà le misure antipopolari minacciate accogliendo in tal modo le richieste del padronato».

Giunti ha proseguito: «Non siamo disposti a camminare in punta di piedi o a stare seduti in attesa che arrivi la "botta". I lavoratori marceranno sulla strada di una nuova politica economica, della difesa del salario, della modifica dell'organizzazione del lavoro. Non abbiamo voluto fare oggi lo sciopero generale perché non si trasformasse in una fiammata di protesta prima ancora di conoscere le decisioni dell'esecutivo; ma sia chiaro — ha ammonito Giunti — concludendo il suo discorso —

che contrasteremo i propositi antipopolari del governo, e aggravata. Questa volta tornano a far parlare di loro per una decisione dell'azienda che riguarda un solo settore: la linea F/3 verrà messa in cassa integrazione dal 7 al 13 luglio.

La prima risposta è venuta dal consiglio di fabbrica e dalle organizzazioni sindacali «CGIL-CISL-UIL» che con un ordine del giorno denunciavano «la grave iattura del provvedimento, negativo non solo per i dati economici del bilancio, ma per i pesanti interrogativi di prospettiva che esso propone».

I sindacati, pur riconoscendo la reale crisi del mercato, non possono ammettere, né tanto meno giustificare, questo provvedimento, preso in un momento così particolare per le cartiere. L'assemblea tende a sottolineare, come del resto hanno fatto per quattro anni i sindacati e il consiglio di fabbrica che, «le difficoltà finanziarie in cui volutamente si fanno dibattere le cartiere Miliani e i conseguenti contraccolpi produttivi, servono solo la strategia della privatizzazione dell'azione dell'azienda». Ancora una volta, quindi, mancata azione del governo per affrontare il problema dei termini costruttivi.

È necessario — continua l'ordine del giorno — sciogliere tre nodi fondamentali: 1) i problemi del settore così come enunciati dal piano carta nella delibera del CIPT del 21-12-78; 2) una seria politica di programmazione; 3) la definizione dell'assetto societario della cartiera Miliani, dall'INA all'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato».

Solamente con una rapida soluzione di questi problemi si potrà dare una risposta positiva alla crisi che stanno attraversando le cartiere. La necessità di questo e quanto sia pericoloso spendere ulteriore tempo è dimostrata dalla cassa integrazione decisa dall'azienda. È doveroso quindi che ci sia uno sforzo compatto di tutte le forze disponibili per dare soluzione al problema.

Occorre quindi — dice il comunicato — un impegno preciso dei parlamentari, della Regione, dei partiti democratici: per sollecitare i tempi brevissimi di cui dispongono le iniziative tese a promuovere un incontro del governo in commissione industria della Camera, per definire tali questioni e sbloccare l'iter della 536 (quella del passaggio delle cartiere al Poligrafico) per la approvazione definitiva in commissione bilancio e tesoro».

Per questo il consiglio di fabbrica e i sindacati hanno indetto un'assemblea aperta ai parlamentari, alla Regione e ai partiti democratici, che si terrà lunedì 7 luglio alle ore 16 presso il nuovo stabilimento. Certo è che la durata di questa situazione alla Miliani dipende dalla decisione che il governo dovrà necessariamente prendere. Anche per questo è stato indetto lo sciopero nazionale dei lavoratori poligrafici e cartari. La giornata di lotta sarà il 10 luglio con una manifestazione nazionale nella capitale.

s. m. m.

Il provvedimento riguarderebbe la settimana dal 7 al 13 luglio

# Cassa integrazione alla F/3 delle cartiere di Fabriano

La prima risposta alla decisione dell'azienda è venuta dal consiglio di fabbrica e dai sindacati - Indetta un'assemblea aperta alla Regione, ai partiti democratici, ai parlamentari

FABRIANO — La situazione alle cartiere Miliani si è aggravata. Questa volta tornano a far parlare di loro per una decisione dell'azienda che riguarda un solo settore: la linea F/3 verrà messa in cassa integrazione dal 7 al 13 luglio.

La prima risposta è venuta dal consiglio di fabbrica e dalle organizzazioni sindacali «CGIL-CISL-UIL» che con un ordine del giorno denunciavano «la grave iattura del provvedimento, negativo non solo per i dati economici del bilancio, ma per i pesanti interrogativi di prospettiva che esso propone».

I sindacati, pur riconoscendo la reale crisi del mercato, non possono ammettere, né tanto meno giustificare, questo provvedimento, preso in un momento così particolare per le cartiere. L'assemblea tende a sottolineare, come del resto hanno fatto per quattro anni i sindacati e il consiglio di fabbrica che, «le difficoltà finanziarie in cui volutamente si fanno dibattere le cartiere Miliani e i conseguenti contraccolpi produttivi, servono solo la strategia della privatizzazione dell'azione dell'azienda». Ancora una volta, quindi, mancata azione del governo per affrontare il problema dei termini costruttivi.

È necessario — continua l'ordine del giorno — sciogliere tre nodi fondamentali: 1) i problemi del settore così come enunciati dal piano carta nella delibera del CIPT del 21-12-78; 2) una seria politica di programmazione; 3) la definizione dell'assetto societario della cartiera Miliani, dall'INA all'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato».

Solamente con una rapida soluzione di questi problemi si potrà dare una risposta positiva alla crisi che stanno attraversando le cartiere. La necessità di questo e quanto sia pericoloso spendere ulteriore tempo è dimostrata dalla cassa integrazione decisa dall'azienda. È doveroso quindi che ci sia uno sforzo compatto di tutte le forze disponibili per dare soluzione al problema.

Occorre quindi — dice il comunicato — un impegno preciso dei parlamentari, della Regione, dei partiti democratici: per sollecitare i tempi brevissimi di cui dispongono le iniziative tese a promuovere un incontro del governo in commissione industria della Camera, per definire tali questioni e sbloccare l'iter della 536 (quella del passaggio delle cartiere al Poligrafico) per la approvazione definitiva in commissione bilancio e tesoro».

Per questo il consiglio di fabbrica e i sindacati hanno indetto un'assemblea aperta ai parlamentari, alla Regione e ai partiti democratici, che si terrà lunedì 7 luglio alle ore 16 presso il nuovo stabilimento. Certo è che la durata di questa situazione alla Miliani dipende dalla decisione che il governo dovrà necessariamente prendere. Anche per questo è stato indetto lo sciopero nazionale dei lavoratori poligrafici e cartari. La giornata di lotta sarà il 10 luglio con una manifestazione nazionale nella capitale.

s. m. m.

ANCONA — Nel quadro di generale incertezza e di crisi che investe l'apparato industriale della regione e dell'intero paese, una nota positiva giunge dalle aziende metalmeccaniche del gruppo Merloni, dove è stata raggiunta una importante ipotesi di accordo per il contratto integrativo.

L'ipotesi di accordo comprende alcuni qualificanti elementi per ciò che riguarda le nuove tecnologie e gli investimenti, l'ambiente, i salari, i diritti sindacali. Ma vediamo, in dettaglio, alcuni dei risultati principali raggiunti dai sindacati dopo 36 ore di trattativa.

Per il 1980 l'azienda proseguirà l'azione di innovazione tecnologica, di rinnovamento dei prodotti e di miglioramento delle condizioni ambientali, di sviluppo, della ricerca e della progettazione e di potenziamento della struttura commerciale. Contemporaneamente verranno fatti rispettare i contratti di lavoro anche alle aziende fornitrici.

Vi è poi un impegno preciso a sperimentare e realizzare nuove forme di organizzazione del lavoro e esaminando con il consiglio di fabbrica, al fine di migliorarlo, il contratto di lavoro e sviluppare la professionalità. Verrà definito un programma di formazione professionale, mentre tutti gli addetti alla produzione passeranno alla terza categoria dopo 32 mesi dall'assunzione. Con-

Ipotesi di accordo per il contratto integrativo

# Fumata bianca alla Merloni dopo 36 ore di trattative

tempaneamente verrà presentato in ogni stabilimento un piano di intervento per migliorare l'ambiente sotto il profilo igienico e saranno definiti, con il CdF gli interventi prioritari da realizzare. Su richiesta delle organizzazioni sindacali, poi, l'azienda fornirà l'elenco completo delle sostanze usate nelle lavorazioni, per un reale controllo sulla nocività.

Per quanto riguarda l'attività del Consiglio di Fabbrica, la Merloni si è impegnata a venire in corso d'opera (arrivando a 280 mila lire) e di altre 100 mila lire nell'81.

La FLM e la delegazione dei lavoratori del gruppo Merloni presentati alla trattativa hanno giudicato i risultati di questa ipotesi d'accordo positivo in quanto risponde a quasi tutti i problemi presentati nella piattaforma. In particolare, si aprono spazi di iniziativa e di gestione ai Consigli di Fabbrica ed ai lavoratori sul problema dell'organizzazione del lavoro, della professionalità, dell'ambiente, dell'orario».

Il convegno provinciale di Pesaro della lega delle cooperative

# Indicazioni concrete per trasformare il movimento in una forza economica

Zootecnia, ortofrutta, utilizzazione delle terre mal coltivate e di proprietà di enti pubblici sono i tre settori su cui maggiormente dovranno indirizzarsi le cooperative agricole giovanili - Eletto il nuovo comitato direttivo

Oggi a Telespazio

ORE 18:30: Film: I quattro monaci (con P. De Filippo e A. Fabrizi); 20: Cartoni animati; 20:30: Telespazio Giornale; 21: I sogni nel cassetto. Quiz condotto da M. Bon giorno; 22:15: Film: I due colonnelli con N. Taranto e W. Pidgeon; 23:45: Playtime cabaret.

Il vicesindaco di Managua nelle Marche

## Da Genova è partita una nave... e il Nicaragua ha già risposto

La delegazione ha assistito alla partenza della motonave «Pancaldo» - Numerosi gli incontri

ANCONA — Bergman Zuniga vice sindaco di Managua, Onesimo Fajardo console generale del Nicaragua a Roma, Bernardino Formiconi direttore del liceo franco-nicaraguense sono venuti nelle Marche come segno di ringraziamento di quanto singoli cittadini, enti ed associazioni hanno fatto per la campagna di solidarietà.

Sono giunti nella nostra città provenienti da Genova dove hanno partecipato alla cerimonia della partenza della motonave «Pancaldo» che è ora in rotta per il porto di Corinto con gli aiuti raccolti in Italia e nelle Marche.

È stata una visita molto breve anche perché il 19 luglio ricorre il primo anniversario della vittoria «sandinista» con la cacciata del tiranno Somoza e Bergman Zuniga deve rientrare visto che il Comune di Managua ha l'onore più alto per organizzare la celebrazione del trionfo; si calcola che saranno presenti sulla Piazza della Rivoluzione, di fronte al Palazzo Nazionale, mezzo milione di nicaraguensi.

Fresso gli uffici della Presidenza del Consiglio delle Marche gli illustri ospiti si sono incontrati con il compagno on. Renato Bastianelli e con numerosi sindaci ed amministratori di Enti Locali che nella regione si sono impegnati per il successo della campagna di solidarietà del governo.

È stato uno scambio prezioso di informazioni che permetterà un ulteriore sviluppo della reciproca conoscenza ed amicizia; il compagno Renato Bastianelli ha avuto parole di elogio ed ammirazione per la esperienza che si sta vivendo nel lontano paese del Centro-America ed ha dato atto e patto a Bergman Zuniga della grande decisione con cui ha lavorato anche qui nelle Marche.

In precedenza la delegazione si era incontrata con il Rettore dell'Università Franco Angeleri con il quale hanno avuto uno scambio di opinioni sulle difficoltà che incontra il Nicaragua nel formare la nuova classe di tecnici e di ricercatori; il professore Angeleri ha ribadito la disponibilità dell'ateneo dorico ad aprire un protocollo di collaborazione.

Anche il professore Sandro Priffo dell'ateneo di Camerino ha voluto discutere con i rappresentanti del governo del Nicaragua la possibilità di intrecciare relazioni culturali e scientifiche al fine di contribuire al rilancio produttivo e sociale del paese.

Un confronto di lavoro e non solo un atto formale di ringraziamento anche perché nonostante gli indubbi progressi che si sono avuti in Nicaragua in questo primo anno i problemi da affrontare sono immensi e la solidarietà politica e materiale internazionale è quanto mai utile e necessaria.

«Abbiamo bisogno della vostra solidarietà — ci ha detto Bergman Zuniga — siete stati così generosi e proprio per questo vi chiediamo di continuare».

b. b.

PESARO — Zootecnia, ortofrutta, utilizzazione delle terre mal coltivate e di proprietà degli enti pubblici sono i tre settori agricoli verso i quali, per una politica di sviluppo della cooperazione, dovrà impegnarsi in modo particolare il movimento cooperativo.

Questa la indicazione di fondo emersa dal convegno provinciale di Pesaro promosso dalla Lega delle cooperative per dibattere e approfondire «linee e prospettive delle cooperative agricole nella provincia di Pesaro e Urbino».

I lavori, presieduti dallo on. Giuseppe Angeleri, sono stati aperti con la relazione di Rolando Nigri, vice presidente del Comitato provinciale della Lega.

Per la zootecnia — ha sostenuto Nigri — una funzione trainante può essere svolta dalla CAM (Cooperativa Allevatori del Montefeltro) sia per quanto riguarda gli allevamenti e la fornitura di mezzi tecnici sia nel campo della commercializzazione. La CAM è infatti in grado di assolvere tali funzioni grazie anche al fatto che può contare sulla collaborazione di grossi complessi cooperativistici della Romagna quali la

COMALCARNI e la CAPA.

Sono anche state ricordate le diverse iniziative programmate da enti pubblici e da organizzazioni cooperative; il piano agro-zootecnico della Comunità montana del Gattai e del Nerone, i Centri bovini e ovini pilota dell'organizzazione del lavoro, la cooperativa per la stalla sociale di Fossombrone.

In campo ortofrutticolo si è posta l'esigenza di superare ritardi ed ostacoli che impediscono la costituzione del Consorzio di gestione della Centrale ortofrutticola fanese, la cui realizzazione impone un incremento qualitativo della produzione ed un ulteriore potenziamento dell'APOM e della COR.

Per quel che riguarda le cooperative di conduzione dei terreni, pur in presenza di difficoltà perché si rendano disponibili le terre degli enti pubblici e per la problematica applicazione della legge sulle terre incolte e mal coltivate, esse possono dar luogo ad interessanti esperienze ed anche alla costituzione di aziende pilota.

Gli obiettivi del movimento — come è stato sostenuto nel convegno di Pesaro — vanno naturalmente messi in rapporto al processo di programmazione e ad una politica di unità con tutte le forze operanti nel settore agricolo, in un confronto dialettico con la Regione, la Provincia, le Comunità montane e i Comuni.

La conclusione del dibattito è stata tratta dal presidente dell'Associazione regionale delle cooperative agricole Bolognini.

È stato quindi eletto il comitato direttivo provinciale della Associazione cooperative agricole. Vi fanno parte Nigri, Briggotti, Anselmi (rispettivamente segretario, vice segretario, membro della segreteria). Bacchicchi, Francia, Marchetti, Piacesi, Pucci, Turri, Vegliò.

Venerdì ad Ancona incontro con la poesia

ANCONA — Continua la serie d'iniziativa culturali programmate anche durante il corso dell'estate, dalla Provincia di Ancona. Venerdì prossimo, nell'ambito del calendario di incontri con autori letterari contemporanei (scrittori che poeti) la Biblioteca Provinciale «Rodolfo Mondolfo» ospiterà, alle ore 17:30, un dibattito su «la condizione del poeta», condotto dallo scrittore Carlo Emanuele Bugatti, con la partecipazione di Bruno Porra, Nazareno della Rocca e Aldo Severini.

Un convegno sul problema delle assicurazioni

ANCONA — Si tiene venerdì prossimo ad Ancona, nel Parlamento della Camera di Commercio, un convegno nazionale sul tema: «Problemi e prospettive del settore assicurativo italiano».

Organizzato dalla sezione marchigiana della Compagnia Assicuratrice «UNI-POL», l'iniziativa occuperà l'intero pomeriggio, a partire dalle ore 15.

Dopo una breve presentazione del Convegno, la relazione introduttiva sarà di Eugenio Ferioli, vicedirettore centrale della Compagnia.

COMUNE DI PESARO

## IL SINDACO

rende noto

Il Consiglio Comunale con delibera n. 206 del 22-4-1980, esaminata dal CORECO di Pesaro il 29-5-1980 al numero 19873, ha adottato il «Progetto Edilizio in variante per quanto riguarda i parcheggi pubblici al Piano Particolareggiato del Centro Storico relativamente al lotto 8 dell'area progetto 10».

Il progetto completo degli elaborati e della delibera consiliare di adozione, è depositato nella segreteria del Comune, con sede nel Palazzo Comunale in Piazza del Popolo, dove rimarrà depositato in visione al pubblico per 30 giorni interi e consecutivi, compresi i festivi a partire dalla data del presente avviso, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul Foglio Annunzi Legali della Provincia, su un quotidiano portante la cronaca locale ed affisso nei principali luoghi pubblici a ciò destinati.

Il deposito è effettuato a norma della Legge Regionale n. 19 del 16-5-1979, allo scopo di consentire, sia agli Enti che ai privati interessati, di prendere visione degli atti. Le eventuali opposizioni e/o osservazioni devono essere prodotte per iscritto su carta da bollo, entro i 60 giorni a decorrere da quello del presente avviso.

Pesaro, 2 luglio 1980.

IL SINDACO

Sabato e domenica Enrico Berlinguer parlerà a Pesaro e nel capoluogo

ANCONA — Sabato e domenica prossima i comunisti marchigiani e l'intera regione vivranno due giornate di intensa mobilitazione organizzativa e politica, raccogliendosi attorno a due appuntamenti popolari di grande importanza.

Per questo fine settimana, infatti, è prevista la presenza nelle nostre province del compagno Enrico Berlinguer, segretario nazionale del Partito. Sabato pomeriggio sarà a Pesaro, dove parteciperà ad un incontro-dibattito in piazza del Popolo rispondendo alle domande che i cittadini indirizzeranno a Tele Pesaro (tel. 33373) e a Radio Antenna III (tel. 68829), fino alle ore 12 di sabato. Domenica pomeriggio, invece, trascorrerà ad Ancona, dove il suo comizio (previsto per le 18:30) sarà il clou, la chiusura politica, di dieci giorni di Festival Provinciale de l'Unità. Per gli anconitani in particolare, questo incontro con il segretario generale del PCI è particolarmente atteso: è dalla campagna elettorale del '78 infatti, che Berlinguer non fa più ritorno nella città capoluogo regionale; allora, la manifestazione a cui prese parte tollerò una presenza di pubblico stimata attorno alle 15 mila persone.